

# Rapporto di minoranza

numero

**6056 R2**

data

23 giugno 2008

Dipartimento

FINANZE E ECONOMIA

Concerne

## **della Commissione della gestione e delle finanze sul messaggio 8 aprile 2008 concernente il Consuntivo 2007**

Con il Piano Finanziario di legislatura il Consiglio di Stato si è prefisso l'obiettivo di pareggiare il conto di gestione corrente di questo Cantone.

Noi con alcuni esempi vogliamo dimostrare come, se il Consiglio di Stato non riuscirà a riformare in profondità l'Amministrazione, il pareggio resterà ancora una volta un'utopia.

Il fallimento o la rinuncia prematura a misure di riordino (Amministrazione 2000, revisione della Lord, blocco delle assunzioni, diminuzione lineare del personale), lasciano presagire un'ulteriore delusione per chi si attende, finalmente dopo anni per non dire decenni di attesa, uno snellimento dell'apparato statale.

Apparato statale che costa troppo e che come dimostreremo con alcuni esempi non così rari, il Consiglio di Stato non riesce a controllare.

La direttrice del Dipartimento finanze per smentire il confronto sul costo dell'Amministrazione cantonale uscito dal medesimo DFE nella primavera 2007 usa la spesa totale per il personale conteggiando il costo del corpo insegnante, che, considerando le condizioni salariali in Ticino, incide meno rispetto al resto della Svizzera e riduce quindi il divario dovuto al costo dell'amministrazione vera e propria.

Come riferisce anche il rapporto di maggioranza, la Direttrice del DFE ha ammesso che l'elenco mandati così come trasmesso in questi anni è illeggibile e inutilizzabile, malgrado le numerose e ripetute sollecitazioni della sottocommissione finanze che in vista dell'esame del Consuntivo, aveva scritto al Consiglio di Stato già il 28 gennaio u.s.

Ne deriva che con un'immutata (da decenni) e non certo trasparente presentazione dei conti, un rendiconto non controllabile, un elenco mandati parziale e inviato in alcune parti solo il 06/10 giugno scorso, risposte incomplete (in elenchi di più pagine mancano anche i totali), non si può certo affermare che il Gran Consiglio e le sue commissioni siano messe in grado di adempiere coscienziosamente al proprio compito Costituzionale di alta vigilanza.

### **CASSA PENSIONI DEI DIPENDENTI DELLO STATO**

L'esempio che più degli altri prova che il Consiglio di Stato non controlla l'amministrazione cantonale è quello della Cassa pensioni dei dipendenti dello Stato.

Questo Ente, che in teoria dovrebbe gestire paritariamente la cassa e il suo patrimonio, si è trasformato dopo l'introduzione dell'art 51 Lcpd (garanzia di pagamento delle prestazioni da parte dello Stato) in una catastrofe finanziaria (nel 2007 la perdita è di 130 milioni annui), con un deficit tecnico ormai superiore al debito pubblico del Cantone.

La realtà è che a rappresentare il datore di lavoro (principalmente il Cantone) sono in maggior parte funzionari anch'essi a beneficio delle "generose" prestazioni della Cassa, per cui egoisticamente e con una motivazione che viene modificata di anno in anno, si rinviavano sempre le decisioni di spettanza degli Organi direttivi della Cassa pensione.

Questi organi, messi di fronte alle pressanti raccomandazioni di entrambi i rapporti di maggioranza e di minoranza del Gran Consiglio del 2007, hanno *“preso in seria considerazione le preoccupazioni espresse dalla Commissione della gestione e delle finanze”*.

*“Tuttavia si ritiene che, tenuto conto dei nuovi scenari che si prospettano a livello federale....., l'eventuale cambiamento del piano assicurativo non può essere valutato separatamente, ma semmai, va integrato in una manovra globale con altre misure di risanamento....”*

Campa cavallo che il “deficit” cresce.

## **LA TANTO INVOCATA TRASPARENZA**

Molto è stato scritto nei mesi scorsi sul tesoretto. Tutti, dico tutti avevano ragione; il Governo che applicava prudenzialmente gli indici e le valutazioni prudenziali della Divisione delle Contribuzioni, gli iniziativisti che intravedevano manovre contabili per non divulgare le cifre nere del Consuntivo 2007 in vista della votazione sugli sgravi fiscali.

Tutto ciò perché ormai da decenni manca la trasparenza (nei conti dello Stato, nei rapporti Consiglio di Stato - Gran Consiglio e molta opacità c'è anche nei rapporti tra Consiglio di Stato e Amministrazione), ma sulla mancata trasparenza, sulle cause e sulle conseguenze torneremo nel seguito del rapporto.

Far finta di dimenticare che le valutazioni prudenziali della Divisione delle contribuzioni sono volutamente prudenziali perché il ritardo di anni nell'accertamento di contribuenti importanti, specialmente nel luganese e nel locarnese, ritardo che non permetterebbe di andare più vicini alla realtà, rende verosimili le affermazioni di chi parla di un tesoretto.

Il recente annuncio che nei primi 5 mesi del 2008 di sole imposte si sono incassati 70 milioni in più del già eccezionale 2007, non fa che confermare questa affermazione.

Quando nella chiusura dei conti, per far restare nelle cifre rosse il Consuntivo 2007, ci si ricorda dell'archiviato fallimento delle Funivie del San Gottardo e alla stessa stregua si contabilizzano come inesigibili le fidejussioni date alla Cari 2000 SA e alla Grossalp SA, senza avere però il coraggio d'iniziare le pratiche per il fallimento, si abbia almeno la trasparenza di indicare nel messaggio queste uscite col loro vero nome e non come aiuti e prestiti probabilmente inesigibili del Promovimento economico.

## **IL CONTROLLO CANTONALE DELLE FINANZE**

Lo strumento che potrebbe rimediare in gran parte all'opacità dei rapporti tra il Consiglio di Stato ed il Gran Consiglio viene purtroppo usato solo per nascondere al Gran Consiglio o almeno “diluire” nel tempo la conoscenza delle disfunzioni più importanti dell'Amministrazione.

Andando a verificare a fondo ci si rende conto del perché il Consiglio di Stato si è sempre battuto per tenere sotto il proprio controllo questo ispettorato contabile amministrativo.

Infatti i rapporti dei controlli (anche quelli chiesti dalla Commissione della gestione) vengono prima inviati all'Amministrazione per le osservazioni entro 2 mesi .... poi i rapporti e osservazioni vengono trasmessi al Consiglio di Stato (non è chiaro se a tutti o solamente al Capo Dipartimento interessato) che poi decide cosa trasmettere alla Sottocommissione finanze; quindi quando si arriva a fare trasparenza (se ci si arriva) sono trascorsi almeno 18 mesi e a quel momento la verità interesserà a pochi e il Consiglio di Stato potrà permettersi di mettere tutto nel cassetto “dimenticatoio”.

Quanto accaduto con gli aiuti agli impianti di risalita è l'esempio più esaustivo di come ignorare i rapporti dell'allora Ispettorato delle finanze, non applicare le raccomandazioni e non trasmettere le conclusioni del rapporto alla Commissione della gestione. La conseguenza è stata che il Gran Consiglio dal 1993 ha votato decine di milioni di aiuti senza co-

noscere le importanti raccomandazioni e le severe critiche alle procedure di preavviso sollevate dagli ispettori.

Critiche che, ribadite nel rapporto del 2001 sull'attività del 1999 e con la mancata reazione del Consiglio di Stato, hanno portato all'emanazione del rapporto del 10.06.2002.

Dalla lettura dello stesso appare evidente che i controlli si erano viepiù allentati e l'Amministrazione che cambiava i responsabili dell'Ufficio Regioni di Montagna e quelli del Promovimento economico più sovente e velocemente dei giocatori durante una partita di hockey su ghiaccio, non aveva il supporto del Dipartimento interessato per tener testa alle pressioni dei poteri locali (comuni, regioni interessate, patriziati).

Visto che i faldoni del Dipartimento economia e finanze nel 2007 sono evaporati (ma anche quelli del 1993 erano evaporati nel 1995?), chiediamo ai Consiglieri di Stato in carica nel 2003 e negli anni seguenti cosa è stato intrapreso nel frattempo per evitare che simili situazioni si ripetessero.

Non dobbiamo dimenticare che ancora nel messaggio licenziato il 28 marzo 2007, il Consiglio di Stato, oltre ad aver ignorato il suddetto rapporto dell'Ispettorato delle finanze, ha fatto finta di non aver ricevuto copia delle conclusioni del perito giudiziario nominato dal Procuratore pubblico Stauffer.

Il Procuratore pubblico Stauffer che da parte sua per la "fretta" di vuotare i "cassetti" prima della sua partenza, si è ben guardato dall'aprire d'ufficio un procedimento per l'uso "disinvolto" di sussidi pubblici, sembra si sia pure dimenticato di segnalare alla Divisione delle Contribuzioni, com'era suo obbligo, le diverse irregolarità fiscali emerse dagli interrogatori e dalla perizia contabile da lui ordinata e pagata con i soldi dei contribuenti ticinesi.

E mentre ancora a primavera inoltrata del 2007 i responsabili del Promovimento economico difendevano la decisione contenuta nel messaggio del Consiglio di Stato del marzo 2007 per ulteriori aiuti alla Carì 2000 e alla Grossalp SA, solo la decisa reazione della Direttrice del DFE alle mie segnalazioni ha permesso di bloccare l'irregolare e non giustificata (dai precedenti) erogazione di ulteriori aiuti pubblici, facendo scoppiare il bubbone degli impianti di risalita.

Bubbone creatosi in virtù del clima di lassismo imperante nell'amministrazione, della spregiudicatezza di certi promotori, dell'omertà da parte di certi revisori e relativamente ai preavvisi, di molti responsabili di enti ed istituzioni locali.

Ma ancora una volta il Consiglio di Stato dov'era?

## **COME SI SPRECANO I SOLDI DEL CONTRIBUENTE**

### **Gli stabili del Cantone e il valore assicurativo**

Dalle numerose tabelle ricevute senza totali, una volta tirate le somme abbiamo capito che l'Amministrazione aveva omesso di indicare i totali in quanto altamente "imbarazzanti": infatti, con un valore di stima per terreni e stabili di 673 milioni di franchi, i soli stabili sono assicurati a nuovo contro gli incendi per ben 1581 milioni di franchi, quindi (dedotti i terreni che ovviamente e per fortuna del contribuente ticinese non sono assicurabili) per ben tre volte il valore di stima.

Come raffronto questi terreni e stabili sono a bilancio per ca. 250 milioni di franchi.

Altro che tesoretto e stime prudenziali.....

## **I SOLDI PERSI PER PROCEDURE D'INCASSO E/O RECUPERO INESISTENTI O TROPPO LASSISTE**

Questo capitolo investe quasi tutti i servizi dello Stato dalle Preture (si spera che il nuovo sistema AGITI faccia superare questo ritardo e/o inefficienza) al recupero anticipo alimenti, alla gestione delle proprietà dello Stato (vedi recentissimo rapporto del CCF), per conti-

nuare col recupero dei prestiti di studio e finire così con i sussidi, per esempio quelli versati ai Comuni per l'acquisto di terreni per favorire l'accesso alla proprietà e utilizzati in modo non conforme alla legge.

Elenco non esaustivo ma tema che come vedete tocca tutti i dipartimenti.

Fino a quando dominerà il motto "i soldi dello Stato sono di nessuno" e "chi me lo fa fare di farmi dei nemici per incassare soldi dello Stato" il problema sussisterà.

## **LA LOBBY DEI PROGETTISTI E LA VALANGA DEI MANDATI**

### **Acquedotto a lago nel Mendrisiotto**

Trascorsi 10 anni dal voto del credito supplementare per la progettazione, la verità viene a galla.

Il Mendrisiotto ha sorgenti sufficienti, l'eventuale acquedotto a lago (acquedotto d'emergenza) verrebbe usato unicamente nel caso incidenti maggiori sulle linee di traffico nel Mendrisiotto inquinassero la falda ...

Un incidente maggiore difficilmente inquinerebbe tutte le sorgenti; questo dovesse però accadere anche il lago sarebbe inquinato esigendo un trattamento supplementare per rendere potabili le acque (come quelle provenienti dalle sorgenti).

Quindi spesa di progettazione di oltre 300'000.-- franchi andati a professionisti il cui nome si trova sovente nell'elenco mandati, senza dimenticare la spesa per il funzionario che da almeno 15 anni segue un dossier inutile ma che gli garantisce la scrivania e quindi le generose prestazioni dello Stato.

Si è cercato di chiedere a FFS e Confederazione una partecipazione finanziaria per aver costruito le vie di transito sul fondovalle ma la manovra serve solo a diluire nel tempo lo spreco di denaro pubblico.

### **Rete radio della Polizia**

A fine anno 2006 avevamo già assegnato mandati per la sostituzione del sistema radio della Polizia Cantonale per oltre 1 milione di franchi.

La spesa superava già i 900'000.-- franchi, senza contare i costi (per il medesimo problema cumulatosi) durante i sei-sette anni d'attività dei gruppi di lavoro della Polizia con la partecipazione di un capo-progetto a tempo pieno, senza che a tutt'oggi un messaggio del Consiglio di Stato ci indichi in quale direzione si voglia andare.

Il progetto è stato avviato nel 2000, la prima bozza di messaggio è datata 01.07.2003; il progetto non ha seguito le direttive di "gestione progetto", ma, visto che la durata di vita del sistema in oggetto è stimata a 10 anni quando il messaggio verrà licenziato dal Consiglio di Stato avremo speso direttamente o indirettamente (spese per il personale) oltre due milioni per un progetto vecchio e un sistema parzialmente superato. Un tira-molla tra gruppi di lavoro, Centro Sistemi Informatici e Polizia Cantonale, tutto alle spalle del Gran Consiglio, che prima o poi si troverà confrontato con un altro spreco di soldi pubblici simile a quello della progettazione del nuovo Comando di Polizia di Giubiasco.

Già che siamo in tema di mandati: esemplare, per le intenzioni, è quello di ben 195'000.-- franchi annui ad una ditta privata per il controllo "delle merci pericolose sulle strade cantonali".

A parte il fatto che probabilmente si è dimenticata la parola "trasportate", non è dato sapere con quale frequenza si eseguano questi controlli, quale sia il supporto della Polizia Cantonale e cosa succeda sull'autostrada e sulle ferrovie dal momento che la maggior parte dei trasporti di merce che potrebbero rilevarsi pericolose, avviene su queste vie di transito. L'importante è assegnare il mandato; se poi la percentuale dei veicoli controllati è inferiore all'uno per cento e i controlli della Polizia stradale sugli autocarri in transito non sono certamente dissuasivi, non importa.

Stranamente però le infrazioni più gravi vengono sempre scoperte dalla Polizia urana (anche se lì i controlli sono al momento praticamente inesistenti).

A mò di raffronto su quelle che potrebbero essere le conseguenze di controlli più dissuasivi, segnaliamo che il comparto commerciale Sud delle Dogane Svizzere (TI e Svizzera italiana) controllando solo ca. il 1.5% degli autocarri in transito, fa incassare alla Confederazione oltre 800 milioni di franchi all'anno tra multe e dazi evasi.

Molto probabilmente con un maggior impiego di uomini in questo campo, avremmo qualche migliaio di transiti in meno e anche i costi ampiamente coperti.

Sul tema dei mandati ai soliti ignoti e su quelli praticamente inutili, si potrebbe scrivere una enciclopedia con un volume all'anno, ma non voglio tediarvi.

Comincio con allegarvi le pagine 5, 8 e 29 (vedi allegati) di uno dei diversi elenchi con cui l'Amministrazione "sotterra" la Commissione della gestione onde rendere più "agevole" il compito di alta vigilanza.

Però poi la pagina 11 (vedi allegati) fa conoscere, almeno di nome, al relatore e forse anche a voi l'esistenza di Camillo Procaccino (1561 - 1629) e delle competenze progettuali e istituzionali.

Nel frattempo, per aiutare a chiudere i consuntivi in rosso, ca. 35'000.-- franchi (per la precisione 34'990.-- franchi per rispettare qualche limite?) alla vigilia di Natale 2007 partono per l'Insubria per la gioia dei ticinesi che non hanno di che festeggiare il Natale.

Un altro capitolo lo si potrebbe scrivere sui mandati diretti che per rispettare i limiti di legge vengono spezzettati o meglio concessi con la tattica del "salame".

Per capire l'ampiezza e l'importanza finanziaria bisognerebbe disporre di qualche mezzo informatico o cartaceo di confronto e di sostegno al lavoro del parlamentare di milizia, anche perchè quando si è chiesto di conoscere i mandati in essere per gli anni 2006 - 2007, ci sono voluti mesi.

Questa volta basta alzare gli occhi verso la Madonna del Sasso ed ecco che la medesima S.a.g.l. si vede "miracolata" nel 2003 per ca. 30'000.-- franchi, nel 2005 per 170'000.-- , nel 2006 per oltre 28'000.-- il tutto mentre la stessa S.a.g.l. opera in altri momenti per conto dell'Ufficio Beni Culturali in attesa della decisione del Gran Consiglio sul credito per l'ulteriore tappa della Madonna del Sasso e mentre i licenziati della Scuola per il restauro della SUPSI hanno grosse difficoltà a introdursi nel mondo del lavoro.

Il medesimo discorso, ma con cifre più importanti, si ripete con i progettisti anche qui scelti per incarico diretto con la solita motivazione del mandato specialistico.

Se volessimo fare l'elenco dei mandati forse "utili" alla cerchia dei mandatari ma di certo non alla popolazione ticinese, necessiteremmo di una ventina di pagine.

Noi invece vogliamo far comprendere al governo che la maggior parte del lavoro esternalizzato tramite i mandati (sia quelli di progettazione che quelli "atipici") potrebbe venir eseguito dal personale in organico, economizzando un centinaio di milioni, anche perchè si continua a dire che la voce Beni e Servizi diminuisce o ha incrementi contenuti, ma si dimentica di informare correttamente il contribuente sul fatto che, una volta votato il credito di progettazione d'opera, tutti i mandati relativi alla progettazione vengono contabilizzati come investimento.

## **SEZIONE DELLA LOGISTICA**

La Sezione della Logistica merita un capitolo a parte sia per l'aspetto funzionale che per quello dei mandati di progettazione.

Per impegni sia di alcuni commissari ma specialmente della Direttrice del DFE, l'incontro avverrà solo nei prossimi giorni per cui sull'argomento torneremo prossimamente.

## FIDUCIA DEI CITTADINI VERSO LA POLITICA E VERSO L'AMMINISTRAZIONE

Non voglio qui rinfocolare la polemica di stampa, ma un Consiglio di Stato più attento ai rapporti con i media che a quelli con il Parlamento (vedi sceneggiata del bauletto proprio nel giorno della bocciatura popolare di un importante progetto come quello dello stand di tiro del Monte Ceneri, che coinvolgeva almeno due dipartimenti) farebbe bene a chiedersi come mai gli ultimi tre progetti posti in votazione popolare, a seguito di referendum (Bretella della Montagna, variante 95, stand di tiro), siano stati bocciati dal popolo.

La sfiducia verso la politica non nasce dai temi posti in votazione (anche se certi erano tutt'altro che convincenti) ma dalla sensazione sempre più palpabile della gente che questa macchina amministrativa pensi prima a se stessa, e che, per amor di quieto vivere sia forte solo con i deboli.

Questa sensazione la si vince solamente puntando su una maggiore trasparenza.

Parola magica, ma fino a quando si dovrà inondare il Governo di atti parlamentari per conoscere realtà che interessano la gente, fino a quando il Consiglio di Stato spiegherà alla stampa prima di consegnarlo ai deputati il PF e gli obiettivi di legislatura, è ovvio che ci si limiterà a sollevare polvere per nascondere i problemi di questa amministrazione. Problemi che il governo potrà forse affrontare (non dico risolvere) quando potrà contare su un forte consenso in questo parlamento e nell'opinione pubblica.

Quando si propone di accettare un minor introito di 5 milioni da parte dell'AET con la giustificazione che quest'ultima ha dovuto far fronte principalmente alle scarse precipitazioni, è dimostrazione chiara che la trasparenza resta un optional.

Fino a quando s'inonderà il Ministero Pubblico di denunce per fughe di notizie che interessano tutti i cittadini ticinesi poiché sono in gioco i loro soldi, difficilmente la fiducia verso le istituzioni aumenterà perché l'impressione è che venga considerato più grave il comportamento di chi cerca di far chiarezza rispetto a quello di chi ha "fatto il furbo" con i soldi di tutti.



In conclusione chiediamo:

- il blocco delle assunzioni e l'abbandono del progetto Amministrazione 2000 con la rinuncia trasparente al personale ingaggiato per tale compito.
- La revisione immediata della LORD.
- L'introduzione, entro l'inizio del 2009, del primato dei contributi nella Cassa Pensioni dei Dipendenti dello Stato.
- Che il CCF venga subordinato paritariamente al Consiglio di Stato e al Gran Consiglio.
- Che i rapporti redatti dal Controllo cantonale delle finanze abbiano una valenza reale e non solo "virtuale" e vengano trasmessi entro 15 giorni alla Commissione della gestione e delle finanze.
- Che non vengano attribuiti mandati per lavori e progettazioni che possono essere eseguiti all'interno dell'Amministrazione cantonale.

In mancanza di impegni precisi e vincolanti da parte del Consiglio di Stato sui punti sopra indicati, la minoranza commissionale invita a votare NO al Consuntivo 2007.

Per la minoranza della Commissione gestione e finanze:

Attilio Bignasca, relatore  
Foletti - Gobbi N. - Pinoja